Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 21 (1878)

Heft: 22-23

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXI. 20 Novembre 1879. N.ri 22 e 23.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

Si pubblica due volte al mese. Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5; per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2, 50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più.

SOMMARIO: Verbale dell'adunanza annuale della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi. — I libri di testo messi all'indice. — Necrologio sociale: *Dottor G. Zenna* — *Dottor G. Orelli.* — Conferenze didattico-educative. — Avvertenze.

VERBALE

della 18ª Assemblea generale della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi tenutasi in Lugano il 28 settembre 1879.

Alle ore 9 antimeridiane, giusta l'avviso di convocazione, viene aperta l'Assemblea nella gran sala della Caserma, graziosamente concessa dal lod. Municipio, e per sua cura fatta per l'occasione con eleganza dipingere ed addobbare.

Si constata la presenza dei soci seguenti:

Gabrini dott. Antonio *presidente*, — Ferri prof. Giovanni *vice-presidente*, — Nizzola Giovanni *segretario*, — Vannotti prof. Giovanni, maestri Valsangiacomo Pietro e Papina Vincenzo *membri* della Direzione, — maestro Luigi Salvadè *cassiere*; — Bernasconi avv. Giosia, Ghiringhelli can. Giuseppe e Vela Vincenzo soci onorari; maestri Belloni Giuseppe, Bianchi Zaccaria,

prof. Biraghi Federico, maestri Canonica Francesco, Capponi Battista, Elzi Matilde, Ferrari Filippo, prof. Ferrari Giovanni, maestro Fonti Angelo, prof. Mocetti Maurizio, maestri Nizzola Margherita, Ostini Gerolamo, Pozzi Francesco, Reali Aurelia, prof. Rosselli Onorato, maestri Soldati Giovanni e Tarabola Giacomo, soci ordinari. Totale 27.

Sono rappresentati: maestro Andreazzi Luigi e prof. Avanzini Achille da Salvadè; maestro Biaggi Pietro da Ostini; maestri Bullotti Giacomo e Dottesio Luigia da G. Nizzola; maestro Gobbi Donato da Ghiringhelli; maestro Vannotti Francesco da Vannotti Giovanni. Totale rappresentati 7. — n.° totale dei voti 34.

Il presidente informa l'Assemblea intorno all'operato della Direzione con queste parole:

Vi farò una semplice esposizione dell'andamento delle cose nostre durante l'esercizio ora chiuso. E godo poter rallegrare la vostra venuta fra noi colle più soddisfacenti notizie sullo stato materiale della nostra associazione. Come avrete potuto rilevare dallo specchio pubblicato nell'*Educatore,* esso è florido e si fa ogni anno più lieto. Si è riescito a definire la vertenza da tanti anni pendente coll'Amministrazione della cessata Cassa di Risparmio; — e, mediante il concorso della Municipalità di Lugano, abbiamo potuto collocare a mutuo perpetuo presso questo comune il capitale disposto a nostro favore da quella benemerita Società, non che quello proveniente dalle azioni dei soci onorari signori fratelli Enderlin. Ma se buono è lo stato delle nostre finanze, non possiamo che deplorare i scarsissimi progressi della nostra istituzione presso il maggior numero dei docenti. Nella vostra sollecitudine pei colleghi che finora non seppero apprezzare i vantaggi della mutua associazione, voi incaricaste la Commissione dirigente di agevolare ai ritardatari l'accesso al nostro sodalizio autorizzandoci a inscriverli colle norme più larghe dell'antico statuto. Credemmo interpretare fedelmente le vostre intenzioni inscrivendo non solo quelli che inoltrarono la domanda all'ultima Assemblea, ma anche due altri che ce la presentarono prima della fine del 1878 — riservando però la vostra approvazione. Così pure autorizzammo la reinscrizione di altro socio cancellato per mora al pagamento della tassa del 1878, a condizione che versasse con quella anche la tassa in corso; e riservata anche per ciò la vostra approvazione.

Al medesimo scopo di far partecipare un più gran numero di docenti alla provvida istituzione, si diresse una nuova circolare a tutti i maestri del cantone: — si invitarono le Municipalità ed i signori Ispettori scolastici a caldamente appoggiare presso i docenti il nostro invito spiegando loro tutta l'utilità dell'associazione: si ottenne la pubblicazione della circolare sul *Foglio Officiale* con speciale raccomandazione del Dipartimento di pubblica educazione. Ma ci duole dovervi dire che le nostre speranze andarono deluse: — ben pochi furon quelli che risposero al nostro appello. Le lodevoli Municipalità ed i signori Ispettori si capacitaron essi bastantemente dell'importanza della nostra istituzione, — e si adoperaron essi con quella energia che suol vincere ogni ostacolo per dimostrarne l'utilità ai maestri? non vorremmo dubitarne. Forse la fredda accoglienza al nostro appello devesi principalmente ascrivere alle miserande condizioni in cui versano molti docenti che temettero di non poter risparmiare sullo scarso loro stipendio quanto bastasse per soddisfare alla tenue tassa sociale.

La Società continuerà intanto nell'intrapreso apostolato: — e forse verrà giorno in cui la luce si farà anche ai più ciechi degli interessati: — o fors'anche le stesse Municipalità troveranno decoroso di assicurare ai propri docenti un avvenire meno incerto, ed incoraggiarli nell'arduo loro ministero, coll'addossarsi la tenue tassa a tutto loro sollievo.

Pochi soci si giovarono quest'anno dell'appoggio temporaneo accordato agli infermi, e dello stabile al quale hanno diritto coloro che la malattia rese impotenti al lavoro. Uno tra i primi, Ponti Achille, dovette soccombere dopo pochi mesi di sofferenze. Così pure cessò, dopo lunga infermità, la maestra Teresa Reali, che da molti anni esperimentò i vantaggi del mutuo soccorso, avendo ricevuto dall'Associazione ben mille e quattrocento franchi. Potesse almeno quest'esempio convincere i renitenti!

Nella previsione delle difficoltà maggiori che stanno per aggravare la Direzione coll'avvicinarsi dell'epoca in cui molti tra i soci fondatori avranno diritto alla pensione stabilita dallo Statuto, — la Commissione dirigente credette utile precisare con un regolamento interno ciò che nello Statuto sociale non sembrava bastantemente definito. Il segretario signor Nizzola, coll'abituale suo zelo ed alacrità, si accinse al lavoro e vi leggerà un Progetto di regolamento che a noi pare soddisfacente. Vi proponiamo però di non adottarlo che in via provvisoria e per un solo anno: durante il quale periodo l'esperienza ci dimostrerà se, e quali lacune si posson in esso rinvenire.

Vi proponiamo infine di approvare quanto da noi si fece con riserva

della vostra approvazione pei soci nuovi o riammessi ed il complesso della nostra gestione, che per noi si chiude colle nomine alle quali è chiamata l'odierna adunanza.

Si comunica all'Assemblea che i due soci ammessi colla riserva di cui è cenno nella precedente relazione presidenziale, sono i signori maestri *Forni Luigi* di Bedretto e *Medici Assunta* di Mendrisio. Posta ai voti la loro definitiva accettazione, viene senz'opposizione assentita. Lo stesso è fatto per la reinscrizione del socio P. F., il quale, per un malinteso, era caduto in perenzione nel soddisfacimento de' suoi impegni sociali.

Come di pratica, la Direzione aveva chiamato alla sua residenza, il 2 settembre, la Commissione incaricata della Revisione dell'amministrazione sociale, ed aveva sottoposto al di lei esame tutti i Registri e documenti sociali; mentre il Cassiere presentava il seguente:

RESO-CONTO

della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi

dal 15 agosto 1878 al 31 agosto 1879.

Entrata.

a) *Rimanenze attive.*

Avanzo di Cassa al 15 agosto 1878.	fr.	212. 71

b) *Interessi diversi.*

1. Interesse 1° settembre 1878 di N° 4 Cartelle Prestito federale	fr.	45. 00		
2. *Idem* 1° ottobre 1878, di N° 7 Obbligazioni Prestito ferroviario cantonale . .	»	78. 75		
3. *Idem* 1° gennaio 1879, di N° 71 Obbligazioni dello Stato	»	798. 75		
4. *Idem* 1° marzo 1879, di N° 4 Cartelle Prestito federale	»	45. 00		
5. *Idem* 1° aprile 1879, di N° 7 Obbligazioni Prestito ferroviario cantonale . .	»	78. 75		
Da riportarsi	fr.	1,046. 25	fr.	212. 71

Riporto	fr. 1,046. 25	fr. 212. 71
6. *Idem* 1° luglio 1879, di N° 76 Obbligazioni dello Stato	» 855. 00	
7. Interessi a tutto il 31 marzo 1879, sul capitale assegno Cassa di Risparmio di fr. 4,610, e sul capitale di fr. 922 dei signori fratelli Enderlin.	» 1,019. 27	
8. Interesse di N° 4 Azioni della Banca cantonale	» 56. 00	fr. 2,976. 52

c) *Tasse.*

1. Incasso di N° 52 tasse annuali 1879, da fr. 10 cadauna	» 520. 00	
2. *Idem* di N° 79 tasse da fr. 7. 50 cadauna	» 592. 50	
3. *Idem* di N° 6 tasse d'entrata ed annualità 1878 dei nuovi Soci a fr. 15 cadauno	» 90. 00	
4. *Idem* di tasse arretrate	» 35. 00	» 1,237. 50

d) *Cartelle estratte.*

Incasso di 3 Cartelle Debito cantonale, state estratte, portanti i Numeri 238, 4527 e 5435, da fr. 500 cadauna	»	» 1,500. 00

e) *Sussidi.*

1. Sussidio dello Stato per l'anno 1879. .	» 500. 00	
2. *Idem* della Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo	» 50. 00	» 550. 00
	Totale Entrata	fr. 6,476. 73

Uscita.

a) *Soccorsi temporanei.*

Mandati numeri 156, 163, 176 e 180	fr. 129. 00

b) *Soccorsi stabili.*

Mandati numeri 155, 157, 160, 161, 164, 166, 168, 169, 170, 171, 173, 174, 175, 177, 178 e 179	» 720. 00
Da riportarsi	fr. 849. 00

Riporto fr. 849.00

c) *Spese d'Amministrazione ordinarie.*

Mandati numeri 158, 159, 162 e 165 . . . . . » 160.97

NB. La Commissione riveditrice dei Conti ha rinunciato a favore della Società l'indennizzo di trasferta; come l'anno scorso, gli stessi membri della medesima, rinunciarono alle diete a cui avean diritto per risoluzione sociale.

d) *Spese d'Amministrazione straordinarie.*

Mandato N° 172 . . . . . » 60.00

e) *Storni.*

Mandati N.ri 167 e 181 . . . . . fr. 32.86

f) *Impieghi a frutto.*

1. Acquisto dell'Obbligaz.ne cantonale N° 1627 da fr. 500 . . . . . fr. 500.00
2. Acquisto di N° 4 Obbligaz.ni Consolidato ticinese al 4 ½ %, portanti i N.ri 4035, 5330, 5424 e 5455, da fr. 500 cadauna, compresa la relativa spesa d'acquisto . » 2,025.85
3. Acquisto di N° 2 Obbligaz.ni Prestito federale da fr. 1,000 cadauna, coi N.ri 3893, 3894, compresa l'analoga spesa d'acquisto » 2,067.25
4. Acquisto di un'Obbligazione dello Stato verso la Banca, portante il N° 5460, compresa la spesa di compera e gl'interessi in corso come sopra . . . . . » 503.50 » 5,096.60

Totale Uscita fr. 6,199.43

Riassunto.

Entrata totale	fr.	6.476.73
Uscita »	»	6.199.43
Attività di Cassa al 31 agosto 1879	fr.	277.30

Specchio della sostanza sociale al 31 agosto 1879.

N° 73 Obbligazioni dello Stato verso la Banca cantonale da fr. 500 cadauna, ...	fr. 36,500. 00
» 8 Obbligazioni Prestito ferroviario cantonale, da fr. 500 cadauna, ...	» 4,000. 00
» 4 Obbligazioni Prestito federale 1871, da fr. 500 cadauna, ...	» 2,000. 00
» 2 Obbligazioni Prestito federale 1877, da fr. 1,000 cadauna, ...	» 2,000. 00
» 4 Azioni della Banca cantonale, da fr. 250 cadauna,	» 1,000. 00
Mutuo, 4 %, presso il comune di Lugano	» 5,532. 00
Denaro in Cassa	» 277. 30
Totale	fr. 51,309. 30

Lugano, Settembre 1879.

Il Cassiere:
Maestro L. Salvadè.

Inoltre la Direzione presentava qualche giorno prima dell'Assemblea un progetto di Bilancio preventivo, credendovisi obbligata dallo Statuto. Eccolo nella sua breve semplicità:

BILANCIO PREVENTIVO
per l'anno 1879-80.

Entrate.

Attività di Cassa al 31 agosto 1879		fr. 277. 30
Interessi diversi.		
1. Interessi sopra 73 Obbligaz.i dello Stato verso la Banca cantonale	fr. 1,642. 50	
2. *Idem* sopra 8 Obbligazioni del Prestito ferroviario cantonale	» 180. 00	
3. *Idem* 4 Obbligazioni Prestito federale .	» 90. 00	
4. *Idem* 2 dette da fr. 1,000 cadauna . .	» 90. 00	
5. Dividendo di 4 Azioni Banca cantonale	» 50. 00	
6. Interessi 4 % dal comune di Lugano sul capitale di fr. 5,532	» 221. 28	
	Fr. 2,273. 78	» 2,273. 78
Da Riportarsi		fr. 2,551. 08

Riporto fr. 2,551.08

Sussidii.

1. Dello Stato	fr. 500.00	
2. Della Società degli Amici dell'Educazione	» 50.00	
	Fr. 550.00	» 550.00

Tasse.

1. Da fr. 10.— n.° 50	fr. 500.00	
2. » » 7.50 » 75	» 562.50	
	Fr. 1,062.50	» 1,062.50
	Totale entrate	fr. 4,163.58

Uscite.

a) Soccorsi temporanei	fr. 200.00	
b) » stabili	» 800.00	
	Fr. 1,000.00	fr. 1,000.00

Spese d'amministrazione.

a) Al Cassiere sociale, gratificazione . . .	fr. 100.00	
b) Al Segretario, *idem*	» 50.00	
c) Diverse	» 50.00	
	Fr. 200.00	» 200.00
Spese straordinarie	» 200.—	» 200.00
	Totale spese	fr. 1,400.00

Riassunto.

Entrate.	fr. 4,163.58
Uscite	» 1,400.00
In aumento del capitale	fr. 2,763.58

Il relatore signor Rosselli, invitato dalla presidenza, dà lettura del seguente rapporto :

Alla lod. Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi — Lugano.

Onorevoli Presidente e Soci.

Confermati dalla vostra fiducia nell'onorevole incarico di Revisori dei Conti, chiamati all'uopo dalla lod. Direzione, di buon grado ci siamo accinti al disimpegno del nostro incombente.

Sentito un breve e riassuntivo, ma chiaro rapporto relativo agli atti più importanti compiuti dalla lod. Direzione dell'Istituto, dall'ultima radunanza tenutasi in *Ascona* a tutto il 31 agosto u. s. — rapporto da cui ben emerse l'intelligenza, la perspicacia e diligenza di coloro a cui la Società ha confidati i suoi interessi, ma specialmente l'operosità veramente grandissima dell'egregio segretario — siamo passati ad una diligente disamina dei registri sociali tenuti dall'attuale Amministrazione, cioè:

1. del *Registro ad uso della Società di M. S. fra i D. T.* — tenuto dal Cassiere — che noi vorremmo chiamato: Giornale-Cassa della Società di M. S. fra i D. T.;

2. del *Mastro A.* — tenuto dalla Direzione — che noi chiameremmo meglio: Mastro della Sostanza della S. di M. S. fra i D. T. siccome il Libro sul quale si fa specialmente registrazione dei titoli e crediti diversi costituenti la sostanza sociale;

3. del *Mastro B.* o *Registro della S.* ecc. — tenuto pure dalla Direzione — cui noi vorremmo dare il nome di Partitario dei Soci componenti la S. di M. S. fra i D. T.;

4. del *Libro dei Mandati,* denominazione che troviamo bene appropriata;

5. del *Bollettario,* denominazione pure molto propria;

6. del *Libro dei Soccorsi,* denominazione a cui vorremmo aggiunta la parola: e Pensioni;

7. di un *Registro,* che noi chiameremmo Mastro di primo impianto.

Abbiamo trovato tutti i suaccennati Registri, non che il Protocollo e il Copia-lettere in perfettissimo ordine e tenuti colla massima diligenza e regolarità.

Dal Mastro da noi chiamato della *Sostanza sociale,* abbiamo rilevato esistere una sostanza di . . . . . fr. 51,309. 30
Cosicchè se si pone questa somma, veramente egregia.
di fronte a quella con cui chiudevasi l'esercizio dello
scorso anno, cioè . . . . . » 46,812. 71

trovasi che la sostanza sociale s'accrebbe di . . . . fr. 4.496. 59

Se non che, non tutti gli elementi che entrano a costituire un aumento tanto ingente, sono di natura ordinaria. Fra altri accenneremo:

a) importo capitale di N.° 2 Azioni della C. di R., già prima d'ora alla nostra Società generosamente cedute dai signori Fratelli *Enderlin*, ma per circostanze diverse e indipendenti dalla Direzione solo percepite nell'anno corrente . . . . . fr. 922. —

b) interessi decorsi sull'assegno di fr. 4.610 fatto alla nostra dalla benemerita S. della cessata C. di R. e sulle suddette Azioni Enderlin . . . . . » 1,019. 27

Si possono quindi ritenere come entrata straordinaria fr. 1,941. 27

Giacchè ne occorse parlare dell'Assegno elargitoci dalla S. della C. di R., vi diremo, o signori, che del medesimo, essendosi in quest'anno rimossi gli ostacoli e superate le difficoltà che per ben sette anni si erano frapposte, la nostra Società ne andò finalmente al possesso, e percepì capitale ed interessi, cui l'on. Direzione ebbe tosto trovato solido e conveniente impiego.

Da un ben elaborato Reso-conto del nostro Cassiere, in cui le Entrate come le Uscite vedemmo molto saviamente distribuite per categorie ed articoli, e che trovammo in perfetta relazione coi registri sociali, rilevammo che durante l'esercizio venne fatto un incasso, comprese le Cartelle sociali, di . . . . . fr. 6,231. 16

Abbiamo aggiunto l'avanzo di Cassa dello scorso anno in » 212. 71

e ci siamo trovati dinnanzi a un totale di Cassa di . . fr. 6,443. 87

Gli abbiamo contrapposto:

a) uscita per soccorsi temporanei, stabili e per spese diverse di amministrazione . . . . . fr. 1,069. 97

b) uscita per impiegati a frutto . . » 5,096. 60

in tutto . . . . . » 6,166. 57.

e trovammo un avanzo di Cassa, quale venne da noi constatato in . . . . . fr. 277. 30

(*NB.* Nel precedente conteggio non tenemmo calcolo degli storni ascendenti a fr. 32. 86).

Il quale avanzo di Cassa, in fr. 277. 30 — per una felicissima ispirazione della lod. Direzione — venne investito in un libretto della Cassa di Risparmio, del che noi le rendiamo qui pubblica lode.

Siamo ai Libri Mandati e Soccorsi; dai medesimi rileviamo che furono distribuiti:

a) in soccorsi stabili, a N° 4 soci, più una vedova che ricevette i due ultimi semestri . . . . . fr. 720. 00

b) in soccorsi temporanei, a N° 3 soci . . . . . » 129. 00

Venne quindi elargita in soccorsi la somma di . . . fr. 849. 00

Anche in tale delicata bisogna, lo diciamo francamente, l'on. Direzione seppe lodevolmente soddisfare al suo còmpito.

In ossequio ad un dispositivo dello Statuto la lod. Direzione ha accuratamente allestito il Bilancio Preventivo per l'anno 1879-80, i cui risultati sono i già poc'anzi esposti.

Concludendo vi diremo, o signori soci, che i fatti e i risultati dinnanzi a cui ci troviamo, non possono essere più lusinghieri, nè più rassicurante potrebbe essere lo stato economico-finanziario del nostro Sodalizio; ecco perchè la vostra Commissione non si perita di qui esprimere la sua dolorosa sorpresa nel vedere ancora la grande maggioranza dei docenti tenersi lontana da un'istituzione, quale la nostra Società, tanto provvida e benefica.

Ed ora eccoci, onorevoli consoci, alle nostre proposte:

a) Approvazione del Reso-Conto dell'Amministrazione per l'esercizio 1878-79 e del Bilancio Preventivo 1879-80;

b) Ringraziamenti sinceri alla lod. Direzione per l'intelligente lavoro spiegato a pro del prosperamento della Società, e per la cura solerte avuta nell'amministrarne la sostanza;

c) Variazione di quelle tra le denominazioni dei registri sociali, che ci sono sembrate o confuse, o difettose, o poco determinate, ed adottamento di quelle da noi più sopra suggerite e contrapposte.

Aggradite, onorevoli Presidente e Soci, il nostro amichevole saluto.

Lugano, 8 settembre 1879.

O. Rosselli, relatore,
G. Orcesi, membro,
G. B. Rezzonico, *id.*

Aperta la discussione, il socio *Nizzola* fa osservare che la posta destinata al Segretario è prevista dallo Statuto; e che quando nell'adunanza del 1878 sorse la proposta di fare al Segretario, in vista dei molteplici suoi incombenti, un trattamento pari a quello del Cassiere, egli lo rifiutò, nulla volendo accet-

tare durante il biennio pel quale era chiamato in carica. Ma ora che sta per deporre il suo mandato, trova equo di gratificare con una cinquantina di franchi il lavoro di chi sarà eletto a succedergli.

Il socio signor can. *Ghiringhelli* giudica insufficienti i fr. 50 del Preventivo per il Segretario, e propone che siano portati a 100, come già erasi proposto l'anno scorso.

Messa alle voci la posta di fr. 50, non viene adottata; mentre a pieni voti è accettata la proposta Ghiringhelli. Laonde le spese d'amministrazione ordinarie restano preventivate in fr. 250.

Nessuna discussione ha luogo sul Rapporto in genere, nè sulle proposte conclusionali, tranne la dichiarazione del *Presidente:* la Direzione non aver nulla da opporre alle osservazioni nel detto rapporto contenute. Messe alle voci le singole proposte, vengono adottate all'unanimità dei votanti.

Si passa quindi alla lettura e discussione, articolo per articolo, del progetto di Regolamento interno presentato dalla Direzione; e in seguito ad alcune lievi modificazioni, risulta adottato nel seguente tenore:

REGOLAMENTO INTERNO
della
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA I DOCENTI TICINESI

Ammissione dei Soci.

Art. 1. Il Docente che desidera di far parte della Società di Mutuo Soccorso come *socio ordinario,* deve stendere in iscritto l'atto di domanda, e farlo pervenire direttamente alla Direzione della Società.

Questo atto deve essere steso secondo il seguente formulario:

Alla Direzione
della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.

Il sottoscritto . . . . . figlio del vivente (*o del fu*) . . . . . e della vivente (*o fu*) . . . . . nato in . . . . . il giorno . . . . . del mese di . . . . . anno . . . . . domiciliato presentemente in . . . . . in istato . . . . . (*celibe, vedovile o matrimoniale*) con (*o senza*) prole, desidera far parte di codesta Società.

Esso trovasi nelle condizioni volute dall'art. 2 dello Statuto sociale, avendo cominciato a fare scuola nell'anno ..... nel Comune di ..... ed avendo continuato (*con o senza interruzione*) l'esercizio di maestro (*e qui aggiungere il grado di scuola in cui insegna, o le cariche sostenute nella pubblica o privata educazione, e per quanti anni. Se l'esercizio fu interrotto, dire per quanto tempo*).

Egli intende parteciparvi per (*una, due* o *tre*) quote, da pagarsi (*annualmente*, oppure *una volta tanto la somma integrale, come agli articoli 7 e 8 dello Statuto*).

Il sottoscritto dichiara pure di accettare senza restrizioni o condizioni i dispositivi del vigente Statuto, e le modificazioni che vi venissero recate dalla Società

(Data) (Firma)

§ 1. La presente domanda sarà accompagnata da un attestato *di nascita* rilasciato dalla Municipalità competente, e da un attestato medico risguardante la fisica costituzione del richiedente.

§ 2. Tutti gli anni, nel mese di gennaio, sarà cura della Direzione di inviare ai maestri che non fanno parte della Società il precedente formulario ed il prospetto della sostanza sociale, con invito a partecipare all'Istituto.

Art. 2. L'età in cui, a tenore dell'art. 2 dello Statuto, si può essere ammesso nella Società, si determina sottraendo dall'anno che precede quello che corre, l'anno in cui il postulante è nato; il residuo non deve essere minore di 16 nè maggiore di 40.

§ Se il residuo è da 20 a 29, il richiedente, se viene accettato, paga la tassa d'ingresso di fr. 10; se è da 30 a 35 paga fr. 20; e fr. 30 se è da 35 a 40.

Art. 3. La Direzione sociale, esaminata la domanda del postulante, e chiestegli, occorrendo, altre spiegazioni, delibera se possa appartenere alla Società, e se gli si debba spedire o non il diploma di socio ordinario, e farne l'inscrizione al Mastro o Partitario.

Art. 4. Il Diploma in generale sarà steso conforme al formulario seguente:

N° .. .. *il* ..... *18* ...

La Direzione

della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi

rilascia al sig. ..... (*cognome e nome*) figlio di ..... nativo di ..... domiciliato in ..... di professione ..... il presente *Diploma di Socio* .... (*ordinario,* con partecipazione per una o due o tre quote; oppure *onorario,* o *protettore*) e ciò dietro risoluzione dell ..... (*Direzione* od *Assemblea*) del giorno ..... in conformità dello Statuto e del Regolamento interno.

Per la Direzione

(L. S.) *Il Presidente:*

Il Segretario:

§. Il numero del Diploma sarà quello con cui è segnato al Partitario il conto del socio, senza riguardo ai diplomi finora emessi con numero diverso.

Art. 5. Ogni nuova inscrizione verrà tosto notificata al Cassiere sociale, indicandogli la *data* del Diploma emesso, e la tassa d'inscrizione a cui va soggetto il nuovo socio. Il Cassiere, se entro un mese dalla data stessa non riceve direttamente dal socio la tassa d'inscrizione e l'annuale, le preleva mediante rimborso postale.

§. Il ritorno non pagato della bolletta di rimborso sarà considerato come atto di non accettazione della nomina a socio. Se il rimando non porta la firma del destinatario, il Cassiere lo interrogherà per iscritto onde avere collo stesso modo una dichiarazione più esplicita. In mancanza di questa il rifiuto sarà considerato come definitivo.

Demissione dei Soci.

Art. 6. Un socio si ritiene demissionario se tre mesi dopo richiesto del pagamento dell'annua tassa, non ha adempiuto al suo obbligo.

Art. 7. Anche il rifiuto del rimborso postale, se è sottoscritto dal socio titolare, sarà considerato come formale atto di demissione.

§. Tanto in un caso come nell'altro, il socio verrà cancellato dall'albo sociale, a tenore dell'art. 9, § 1 dello Statuto. Occorrendo uno speciale invito di pagamento ai morosi mediante l'organo sociale, si accennerà soltanto al numero del diploma del socio, senz'indicarne il nome. Questo modo sarà osservato per tutti i casi di soccorsi, pagamenti e simili. Come n.° del Diploma sarà considerato quello che il socio porta al Partitario, e che nell'Elenco annuo a stampa verrà inserito accanto al numero progressivo dei soci.

Art. 8. Quando la Direzione venisse a constatare che un socio fu destituito dal suo impiego mediante formale decreto dell'Autorità, si procurerà gli atti che servirono di base al giudizio di destituzione onde prenderli in coscienzioso esame, e vedere se in essi avvi causa sufficiente per radiare il destituito dai Registri sociali.

Soci onorari e Protettori.

Art. 9. L'ammissione dei soci onorari può farsi tanto dalla Direzione quanto dall'Assemblea sociale; la proclamazione dei soci Protettori, sulla proposta della Direzione, potrà farsi soltanto dall'Assemblea.

Art. 10. Per essere socio onorario occorre di regola una domanda scritta della persona che desidera partecipare alla Società; ma potrà bastare anche la proposta d'un socio ordinario od onorario, quando sia certo dell'accettazione da parte del proposto.

Art. 11. Pel socio onorario non v'è prescrizione di età, nè pagamento di tassa d'ingresso. La tassa annua si paga nel tempo e colle stesse formalità dei soci ordinari. Il rifiuto al pagamento si considera come atto di demissione.

Art. 12. Se però un socio onorario volesse passare nella categoria dei soci ordinari, saranno osservate le prescrizioni dell'art. 7 dello Statuto, e l'art. 1° e seguenti del presente Regolamento. Potrà essere esonerato dalle tasse d'inscrizione quando le annualità già pagate bastassero a compensarle; in caso diverso aggiungerà il supplemento.

§. L'epoca d'appartenenza alla Società verrà computata dall'anno del trapasso dall'una all'altra categoria di soci.

Art. 13. I soci Protettori, o benefattori, vengono proposti dalla Direzione all'Assemblea, alla quale spetta il diritto di proclamarli come tali.

Per coloro che avessero pagato almeno 5 annualità come soci onorari, e che per una causa qualunque cessassero di continuare a far parte come tali della Società, basterà la comunicazione che la Direzione li ha debitamente inscritti nella rispettiva categoria.

Dei Soci a più quote.

Art. 14. Un socio può pagare due, od anche tre tasse d'inscrizione, e quindi altrettante annuali, per aver diritto a doppio o triplo sussidio sia temporaneo sia stabile. In questo caso se ne fa cenno nel diploma ed al rispettivo conto del Partitario.

Art. 15. Pei soci fondatori, qualunque sia la loro età, o per gli altri già inscritti a tassa semplice in età non superiore alla prescritta, che chiedessero di assumere una o due altre tasse, pagheranno la corrispondente inscrizione (se non ne sono esenti a tenore dell'art. 7, § 1). La loro nuova partecipazione comincia da questo punto, e li fa considerare come soci nuovi pei futuri diritti e pesi, senza perdere punto dei diritti già acquisiti colla anteriore partecipazione. Al Partitario avranno un nuovo conto coll'indicazione di II°, apposta al proprio nome.

Impiego dei Fondi sociali.

Art. 16. Appena eseguito l'incasso delle tasse sociali, e quello degli interessi dei capitali fruttiferi, sarà cura del Cassiere, di concerto colla Direzione, di investire le somme entrate in titoli fiduciari della cui sicurezza non vi sia alcun dubbio. Tali, p. e., le Obbligazioni di prestiti federali o cantonali; od anche mutui presso Comuni di non dubbia solvibilità.

Lo stesso sarà per ogni altra entrata preveduta od eventuale.

Art. 17. Per i bisogni urgenti potrà il Cassiere tenere presso di sè non più di un centinaio di franchi: le somme momentaneamente in ozio in attesa d'impiego sicuro, o che devono essere completate con ulteriori incassi, verranno deposte alla Cassa di Risparmio.

Art. 18. I titoli capitali staranno depositati presso la Banca cantonale o dove meglio si crederà di affidarli; vi si aggiungeranno i nuovi mano mano che si aquisteranno; e non potranno essere ritirati senza l'autorizzazione firmata dal Presidente e dal Segretario.

Contabilità.

Art. 19. Il Cassiere tiene tre Registri sociali: il Giornale di Cassa, il Libro dei soccorsi e pensioni, ed il Bollettario-ricevute.

Art. 20. Nel Giornale-cassa registra cronologicamente tutte le entrate e le uscite qualunque ne sia la causa.

Nel Libro-soccorsi e pensioni tiene una partita a ciascun socio che abbia ricevuto o riceva soccorsi temporanei, stabili, o pensioni; e ciò man mano che ne paga i relativi mandati emessi dalla Direzione.

Art. 21. Il *Bollettario* serve a registrare tutte le tasse ricevute o incassate per rimborso; gli interessi dei titoli depositati presso la Banca cantonale od altrove; i sussidii dello Stato, delle Società e simili; insomma ogni e qualunque incasso — staccandone la relativa bolletta figlia da consegnare a chi spetta, lasciandola unita alla madre quando non siavi da consegnarla ad alcuno. Sarà quindi il Bollettario il vero e *solo* libro di ricevute pel Cassiere.

Art. 22. La Presidenza tiene il *Partitario;* ed ivi registra le tasse annue e d'inscrizione realmente pagate, giusta il formulario già adottato; ed i soccorsi permanenti o temporanei che ai soci venissero erogati. Questo registro dovrà concordare esattamente con quello da tenersi dal Cassiere.

Tiene pure nel *Mastro della sostanza sociale* la distinta a carico e scarico dei titoli depositati, o che si depositeranno, presso la Banca; come pure una partita a ciascun debitore verso la Società.

Art. 23. Il Libro-mandati sarà egualmente conservato dalla Presidenza, la quale staccherà gli assegni per soccorsi, pensioni, e qualunque altra spesa riconosciuta, e da pagarsi dal Cassiere, il quale nessun versamento potrà effettuare se non dietro mandato, da ritirarsi munito di quitanza.

Anche il *Mastro di primo impianto* viene conservato nell'Archivio presso la Presidenza.

Art. 24. Sono specialmente a cura del Segretario il Protocollo delle risoluzioni sociali ed il Copia-lettere.

Sul Protocollo saranno pur registrati i verbali delle conferenze della Direzione, e sommariamente le principali operazioni della Presidenza; in guisa da avere in esso — unitamente al Copialettere, lo storiato completo dell'amministrazione sociale.

Art. 25. Il Copialettere conterrà, trascritte integralmente, tutte le lettere spedite dalla Presidenza. Esso potrà essere tenuto *a macchina,* come si pratica dai negozianti e da altri uffici.

Saranno conservate in mazzi e attergate tutte le lettere, domande, memorie, ecc. pervenute alla Direzione e riunite in fascicoli anno per anno.

Soccorsi.

Art. 26. Il socio che per caso di malattia desidera un soccorso temporaneo, deve avanzare la sua domanda scritta, accompagnata da attestato del medico condotto, controfirmato dalla Municipalità locale. L'attestato deve indicare con esattezza i giorni di constatata malattia e di cessato lavoro pei quali il socio ha diritto a soccorso, nonchè il genere della malattia stessa.

Art. 27. La Presidenza, esaminati i documenti presentati dal postulante, e chieste, occorrendo, opportune informazioni, stacca il mandato relativo, sulla base dell'art. 13 dello Statuto. Nei casi dubbi ne riferisce alla Direzione, e questa risolve definitivamente.

Art. 28. L'infortunio, dal quale fosse colpito il socio, e pel quale chiedesse soccorso, vuol essere dichiarato dalla Municipalità locale, con tutte quelle circostanze che valgano a ben determinarne la gravità assoluta e relativa. Il soccorso per infortuni non può essere accordato che per decisione della Direzione all'uopo convocata dalla Presidenza.

Art. 29. Il socio che si crede in diritto di soccorso permanente per impotenza, ne farà domanda alla Direzione, dichiarando semplicemente se si trova in grado o meno di presentarsi alla sede della Direzione per la constatazione medica prescritta dallo Statuto (Art. 12).

Art. 30. Ricevuta la domanda di soccorso permanente, la Presidenza la esamina, ed incarica due medici di constatare alla sede propria, od al domicilio del socio, il caso dell'impotenza, e avutone il loro giudizio, convoca la Direzione per le deliberazioni che le competono, salvo sempre ratifica dell'Assemblea.

Art. 31. Il soccorso per l'impotenza permanente viene stabilito a termini dell'art. 14 dello Statuto.

Art. 32. I mandati pel soccorso stabile si staccano di 3 in 3 mesi posticipati, quando il socio non volesse un mandato per uno o due mesi. La loro scadenza si farà coincidere possibilmente col 15 o coll'ultimo del mese.

§. Questa scadenza verrà volta per volta ricordata dal socio alla Presidenza anche solo mediante cartolina postale; il che varrà nel tempo stesso a constatare l'esistenza del socio ricevente soccorso, e la non cessata causa del medesimo.

Art. 33. Per l'applicazione dell'art. 18 e del § del 19, occorre il consenso della Direzione, salvo ratifica dell'Assemblea.

§. Sarà cura della Presidenza, in caso di domanda per tale applicazione, di assumere convenienti informazioni, in quei modi che crederà migliori. La domanda dev'essere accompagnata da dichiarazione della Municipalità locale, che assicuri essere la vedova, i figli, od i genitori, nelle condizioni volute dai citati articolo e paragrafo.

Art. 34. Constatati i casi, la Direzione risolve per un soccorso duraturo per un periodo di tempo, non mai superiore a 5 anni.

§. I relativi mandati saranno trimestrali o semestrali, ed esenti d'ogni ritenuta per tasse annuali. Anche per essi occorrerà un cenno di domanda ad ogni scadenza per parte dei beneficati.

Art. 35. Staccato il mandato, viene trasmesso franco di porto al suo titolare; e questi, munitolo della propria quitanza, lo spedisce al Cassiere sociale, che tosto farà avere l'equivalente per vaglia postale, previa deduzione delle relative spese.

Pensioni.

Art. 36. Si dice *pensione* quella quota spettante al socio, il quale, sebbene non impotente all'esercizio delle sue funzioni educative, conta *20 o più anni compiti di servizio magistrale* e pagamento *non interrotto* di altrettante tasse sociali, *senza aver mai percepito alcun soccorso* dalla Cassa sociale.

Detta quota viene in prima linea determinata dall'art. 14, lettere *c, d,* ed *e* dello Statuto: vale a dire di fr. 20 al mese dai 20 ai 30 anni; fr. 25 dai 30 ai 40, e fr. 30 dai 40 in avanti. Mancando i fondi, essa sarà diminuita proporzionalmente all'avanzo disponibile.

Art. 37. Le suddette pensioni saranno assegnate ogn'anno, a partire dal 1881, nel modo seguente:

a) Alla chiusura autunnale dell'annua gestione viene calcolato l'avanzo netto dell'esercizio di quell'anno, sottraendo dalla totale entrata, 1° gli incassi di titoli di credito; 2° i lasciti o doni, i sussidii dello Stato e della Società degli Amici dell'Educazione e simili, che si ritengono ad incremento di capitale; 3° le spese in soccorsi, amministrazione, onorarii, ecc., escluse però quelle per acquisto di nuovi titoli, acquisto da farsi soltanto colle somme destinate ad aumento della sostanza.

b) Per la medesima epoca la Direzione prepara l'elenco dei soci aventi diritto alla pensione e la quota loro spettante dell'avanzo netto.

c) La Commissione dei conti rivede questo prospetto e ne fa cenno nel suo rapporto all'Assemblea sociale per l'approvazione o meno.

d) Approvato che sia dall'Assemblea, all'epoca, al più tardi, dell'incasso delle tasse dell'anno successivo, la Direzione stacca un mandato di pagamento della somma complessiva, cui il Cassiere ripartirà, giusta il Prospetto, con altrettanti vaglia postali quanti sono gli aventi diritto, colla ritenuta delle spese di posta.

Art. 38. Sarà tenuto un Conto speciale al Libro-soccorsi per ciascun Pensionato, oltre le opportune osservazioni alle singole Partite del Libro-mastro o Partitario.

Art. 39. Quando al pensionato, dietro sua domanda, venga accordato un *soccorso* temporaneo o permanente, cessa issofatto per lui ogni diritto alla pensione.

Art. 40. Non verrà ripartita alcuna pensione qualora non ci fosse avanzo netto alla chiusura dell'annua gestione, o quest'avanzo fosse di somma insignificante — non superiore, per esempio, a 200 franchi. In questo caso la somma verrà tenuta come fondo di cassa, da computarsi cogli avanzi dell'anno, o degli anni successivi.

Revisione dei Conti.

Art. 41. Appena stabilita l'epoca della radunanza autunnale della Società, la Presidenza convoca alla propria sede la Commissione incaricata della revisione dei Conti, unitamente al Cassiere, e le consegna *tutto* il materiale della gestione: Giornale — Libro-mastro — Bollettario dell'anno — Registro-mandati — Corrispondenza — Protocollo — Ricevute, ecc

Art. 42. La detta Commissione prende sul luogo cognizione esatta e coscienziosa dell'operato della Direzione e del Cassiere — ne sente le spiegazioni ed osservazioni — e si mette in grado di stendere il proprio rapporto all'Assemblea.

Art. 43. Il Rapporto della Commissione sarà comunicato alla Presidenza sociale prima di essere letto all'Assemblea stessa, e ciò in tempo sufficiente (non minore di otto giorni) per prenderne conoscenza e prepararsi a fare quelle contro-osservazioni che fossero richieste dal rapporto stesso.

Art. 44. Il Conto-reso del Cassiere riveduto ed approvato dalla Direzione e dalla Commissione, verrà pubblicato sul *Foglio Officiale,* unitamente all'avviso di convocazione, qualche tempo prima dell'Assemblea sociale.

Esso dovrà contenere sommariamente, e in separate categorie, tutte le entrate ordinarie e straordinarie dell'annata, le uscite per pensioni, soccorsi temporanei e stabili, onorarî ed ogni altra spesa ordinaria e straordinaria; ed infine uno specchietto degli enti costitutivi della sostanza sociale.

Sarà firmato dal Cassiere, dalla Presidenza e dalla Commissione di Revisione.

Art. 45. Una copia del Rendiconto verrà mandata al Consiglio di Stato; e ciò finchè lo Stato continua ad incoraggiare e proteggere con sussidio il stro Istituto.

Della Direzione.

Art. 46. Il Presidente ed il Segretario costituiscono l'*Ufficio di Presidenza,* il quale dà spaccio alle operazioni ordinarie ed alle risoluzioni della Direzione o dell'Assemblea, manda gl'inviti di convocazione ai membri della Direzione, della Commissione dei Conti, al Cassiere, e tiene la Corrispondenza. Quest'Ufficio rilascia i Diplomi, le Credenziali ai nuovi eletti, ed i mandati di pagamento risolti dall'Assemblea o dalla Direzione.

Art. 47. La Direzione, alla scadenza in carica del Cassiere, ne propone la conferma o la sostituzione all'Assemblea sociale, e dopo la nomina ne ritira l'atto di cauzione, e lo inscrive alle Ipoteche.

Art. 48. Quando la Presidenza non fosse più rieletta, coi primi del successivo gennaio chiamerà alla sua sede la Presidenza nuova, e le farà regolare consegna di tutto ciò che spetta all' Ufficio ed all'Archivio sociale, ritirandone ricevuta specificata, copiata e firmata dalle parti anche al Protocollo.

§. Se il solo Presidente od il solo Segretario cessa di stare in carica, la consegna sarà parziale per ciò che riguarda l'uno o l'altro individualmente. Al solo Presidente spetta la consegna al suo successore delle *ricevute* rilasciate dalla Banca od altro istituto, dei titoli di credito ivi depositati.

Del Cassiere.

Art. 49. Il Cassiere sta in carica sei anni e presta regolare cauzione per la somma di fr. 6000 prima d'entrare in funzione, e di ricevere la consegna di quanto spetta al suo ufficio. La carta bollata della cauzione rimane a sue spese.

§. Gli viene corrisposta una gratificazione di 100 franchi annui, pagabile per semestre.

Art. 50. Coi primi di marzo d'ogni anno stacca gli assegni di rimborso postale per tutte quelle tasse che non fossero ancora state versate direttamente dai soci.

Art. 51. Quando cessa dalla carica farà regolare consegna al suo successore in presenza della Direzione, oppure a quest'ultima, per esserne investito il nuovo titolare. Di questo fatto se ne terrà verbale al Protocollo.

Delle Assemblee sociali *).

Art. 52. Per la tenuta delle Assemblee la Presidenza penserà per tempo ad avvisarne l'Autorità in cui ha luogo l'adunanza, onde sia predisposto un locale adatto alla bisogna.

Art. 53. L'Ufficio direttivo delle Assemblee resta composto, di regola, dei membri della Direzione.

Art. 54 Aperta l'Assemblea ed inscritti i nomi dei soci intervenuti e dei loro rappresentati, se ve ne hanno, si procede per alzata e seduta alla designazione di due Scrutatori, i quali hanno speciale incarico di sopraintendere alle votazioni unitamente all'Ufficio presidenziale.

Art. 55 Nei casi di votazione per nomine, il Presidente invita l'Assemblea a fare le proposte dei candidati; indi si procede alla deposizione delle schede nell'urna. L'elettore deporrà tante schede quanti sono i voti a cui ha diritto, e ciò in presenza degli scrutatori, i quali avranno anteriormente constatato il numero dei soci che al caso esso rappresenta.

Art. 56. Fatto lo spoglio dello scrutinio, l'Ufficio ne proclama, seduta stante, il risultato.

(Per altri casi non contemplati in questo Regolamento, valgono i dispositivi dello Statuto organico).

---

*) Aggiunta fatta dalla Direzione posteriormente all'Assemblea.

Articolo transitorio.

Il presente Regolamento interno, adottato in prima lettura nell'adunanza sociale del 28 settembre 1879, entra tosto in vigore *provvisoriamente*, e sarà sottoposto a definitiva sanzione nella prossima Assemblea ordinaria.

Nel corso della discussione del suesposto Regolamento, e precisamente all'art. 14 dello stesso, il signor *Rosselli Onorato* presentò la seguente mozione, che, dietro osservazioni del signor Ghiringhelli, viene mandata alla Direzione, alla quale il proponente farà pervenire una Memoria ragionata intorno ai motivi che l'indussero ad avanzarla:

« Vien demandato alla lod. Direzione l'incarico di nominare una Commissione di almeno tre membri, tra cui siavi possibilmente un legale, che abbia specialmente per còmpito di esaminare sotto il triplice aspetto economico, cioè, giuridico e morale, la portata del § 1 art. 8 dello Statuto sociale, e riferisca alla prossima adunanza, od anche prima, se crede si possa conservare il detto paragrafo nell'attuale forma, o se sia il caso di modificarlo determinandolo meglio, od anche di sopprimerlo ».

L'ordine del giorno porta l'oggetto *nomine*. Chiamati a fungere da scrutatori i soci *Mocetti* e *Papina*, si procede alla votazione col metodo delle schede. È noto che la Direzione scade integralmente; e scade pure il Cassiere, pel quale la Direzione stessa ha diritto di proposta. Ora essa raccomanda la conferma dell'attuale.

Vengono deposte 30 schede, essendosi verificate alcune astensioni. Lo spoglio delle stesse dà i seguenti risultati:

Gabrini presidente, voti 30; *Ferri* vice-presidente, 30; *Nizzola* segretario, 28; *Vannotti* membro, 28; *Rosselli* id., 27. Ebbero voti: Valsangiacomo 2, Tarabola 1, Baragiola 1.

Pel Cassiere, a causa d'un equivoco, non si raccolgono che 13 voti; ma indi ad unanime suffragio l'Assemblea accetta il proposto dalla Direzione, signor *L. Salvade*.

I nominati scadranno nell'ordine seguente:

Presidente e Segretario colla fine del 1882; il Vice-presidente ed i due Membri, alla fine del 1881; ed il Cassiere colla fine del 1885.

La Commissione di revisione viene poi così composta:

Membri: i signori prof. Giovanni Ferrari, Orcesi Giuseppe e Mocetti Maurizio; *supplenti:* i signori maestri Ostini Gerolamo e Papina Vincenzo.

L'Assemblea generale del 1880 sarà tenuta in Giubiasco.

Votati per acclamazione i dovuti ringraziamenti alla città di Lugano ed al suo Municipio per la festosa e cordiale accoglienza fatta alla nostra Società, nonchè per la prestazione della sala per l'adunanza, questa vien dichiarata sciolta.

Non si può chiudere questo Verbale senza registrare un lietissimo episodio. Alle ore 10, quando l'Assemblea stava occupandosi delle sue trattande, si fecero annunciare ed introdurre nella sala le Deputazioni delle varie *Società operaje di Mutuo soccorso* residenti in Lugano; ed ivi il signor *Annibale Sacchi* pronunciò, in mezzo all'attenzione generale, il seguente discorso:

« *Onorevoli Signori Membri della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti!* Incaricato dalla Società di Mutuo Soccorso degli Italiani e dalle Società di M. S. generale fra gli Operaj, dei Tipografi, dei Falegnami e dei Calzolaj di questa città, sono lieto di porgervi il benvenuto nella regina del Ceresio. A nome loro esprimo altresì un voto di ringraziamento perchè sia stato riserbato in quest'anno a Lugano l'onore del vostro convegno.

» La vostra divisa, come la nostra, è quella di stendere fratellevolmente la mano soccorrente al fratello che soffre senza che l'umiliazione turbi chi riceve, nè orgoglio punga chi dona; se non che, ciò che aggiunge maggior gloria e lustro alle vostre istituzioni è la missione ch'esse hanno santa e sublime dell'istruzione e dell'educazione del popolo.

» Onorata è oggi Lugano per la vostra visita, ma più onorati e contenti saranno un giorno coloro che coglieranno i frutti dei vostri

sudori e generosi sforzi nello spargere i semi dell'insegnamento e della civiltà, perchè li renderanno uomini onesti e laboriosi ed intemerati cittadini.

» Evviva pertanto la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo, evviva la Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti!

Risponde il Presidente, sapere di interpretar fedelmente l'animo di tutti i presenti porgendo i più sentiti ringraziamenti alla rappresentanza delle Società di mutuo soccorso sedenti in Lugano, per la simpatica manifestazione verso la sorella più anziana.

« Anche la nostra è una associazione di operai, ai quali venne affidato il più vitale degli interessi: l'educazione della crescente generazione. Eppure questa milizia che dovrebbe esser la prediletta sopra ogni altra, è trascurata nel nostro paese. L'opera sua è sì male retribuita, che al povero maestro manca quasi sempre il necessario per sostentar la misera esistenza della famiglia, finchè regge la salute all'ardua fatica. Ma come provvedere in caso di malattia, o quando gli anni avranno infrante le sue forze?

» Coll'appoggio prestato dai validi ai meno validi: *Coll'associazione di tutti.* Ed è ciò che indusse i poveri docenti fin da quattro lustri ad accordarsi per prestarsi mutuamente assistenza.

» Nella mutua assistenza fra gli uomini di attività e buon volere, sublime trovato dell'età nostra, sta uno dei rimedii più efficaci contro il malessere che opprime la società: in essa si trova una valida difesa contro le invadenti erronee dottrine comuniste. Ed è nella propagazione e generalizzazione della società di mutua assistenza che si troverà un sollievo alle sofferenze sociali ».

Terminando, il Presidente rinnova i ringraziamenti per la prova di fraterno affetto che le Società di mutuo soccorso qui residenti vollero dare ai docenti in occasione della riunione sociale nella ridente Lugano.

L'Assemblea, alzatasi spontanea, applaude alle parole della Deputazione e del Presidente, e ricambia col cuore il fraterno saluto alle Società sorelle, del cui gentile pensiero verrà serbato perenne e gradito ricordo.

Prof. G. Nizzola *Segretario sociale.*

AVVERTENZA. — Del presente numero dell'*Educatore* vien mandata una copia a tutti i Soci del nostro Istituto, compresi i non abbonati. Se taluno fosse nell'invio dimenticato, si prega di rivolgersi alla Cancelleria, alla quale è pur bene notificare i cambiamenti di domicilio per il più sicuro ricapito. Siccome poi l'*Educatore* è l'organo officiale della Società nostra, e sul quale vengono inseriti tutti gli atti che la riguardano, sarebbe buona cosa che ogni socio desideroso di essere ragguagliato dell'andamento della stessa, vi prendesse abbonamento, che pei maestri elementari non costa che fr. 2. 50, compreso il tenue prezzo dell'*Almanacco popolare.*

I LIBRI DI TESTO

messi all'indice dal Nuovo Indirizzo.

La *Storia Svizzera* per le scuole del popolo dell'ottimo prof. Curti, l'*Istruzione Civica* del Mascagni e i *Saggi di Letture graduate* del Sandrini, come i nostri lettori sanno, vennero eliminati dalla lista dei libri di testo per le nostre scuole elementari.

Tale improvvida misura ha suscitato proteste e critiche da una parte, sdegno e indifferenza dall'altra.

I maestri che trovavano nella Storia Svizzera del Curti e nelle Letture del Sandrini, massime la parte 1ª, un potente ausiliare per l'insegnamento, domandano a se stessi su quale via vuole incamminarsi il Nuovo Indirizzo, e quali altri libri intende sostituire a quelli proscritti.

Poveri autori di libri scolastici! Sudate pure giorno e notte nel vostro studio, lavorate indefessamente, chè venite bene ricompensati! Scrivete opere di religione come la intendono i conservatori, e voi allora sarete portati alle stelle. Ne avete una prova luminosa in un cotal frate qui piovuto come le locuste d'Egitto. Ma mentre da noi si escludono dalle scuole i migliori libri di testo, ecco Italia raccoman-

darli caldamente per l'istruzione primaria. Lasciamo ora la parola ad un accreditato periodico di quella incivilita nazione sui *Saggi di Letture graduate* del prof. Sandrini.

« L'istruzione popolare somiglia alla elementare. Ambedue sono più difficili di quanto sembrano comunemente. Perchè vogliono quella semplicità che s'accosta alla natura, che la indovina, la seconda, che racchiude molta arte senza lasciarla apparire. I paesi più democratici, diventano per necessità e per consuetudine maestri in questo ramo didattico, e quindi hanno metodi e guide in libri, in tavole che agevolano l'insegnare e l'apprendere, che frangono il pane a seconda delle facoltà dei nutriendi. L'Italia, escita di fresco dai governi assoluti, dalla direzione ecclesiastica nelle scuole, non liberossi ancora affatto dalle teorie dell'insegnamento elementare, duro, faticoso, irrazionale. Generalmente i libri usati per avviare i bambini alla lettura, e svegliare qualche idea spirituale nelle loro menti, o sono ancora pesanti per dottrina cristiana, o, per reazione, sono infarciti di affettate declamazioni patriotiche od intralciate in laberinti filosofici.

» Per cui diamo il benvenuto ai due opuscoletti del prof. Sandrini che qui annunciammo, perchè mirano più direttamente allo scopo. Il Sandrini, esercitato lungamente nelle scuole della Svizzera, quando vi insegnavano i Cattaneo, i Cantoni, i Villari ed altri egregi nostri rifuggiti, vi attinse que' metodi semplici e spediti che secondano la natura. I due saggi di lui s'acconciano alle due prime classi elementari. Ivi i tipi s'affinano avanzando, ed esprimendo parole e concetti progressivi. Qua e colà il testo è intercalato da disegni di animali, di oggetti della vita comune, di segni geografici, di prodotti agricoli, di tipi d'uomini grandi.

« Vario ed appropriato per semplice gravità è il contenuto dei due saggi. Sono descrizioni della natura, favolette, racconti morali, analisi delle qualità umane, fisiche e morali, ed esempi tolti dalle storie più memorabili, antiche e moderne.

« Questi saggi così opportuni noi li raccomandiamo ai maestri tanto per le scuole elementari de' bambini, come pure per quelle serali degli adulti ».

Questa coscienziosa rassegna bibliografica la dedichiamo all'attenzione del nostro Governo.

Dalla Scuola, il dì dei Morti.

Un Maestro elementare.

CENNI NECROLOGICI

Il Dottore GIUSEPPE ZENNA.

È cosa ormai troppo spesso querelata che la Morte pare ogni anno più si diletti di stendere la sua falce nel campo del Sodalizio Demopedeutico, mietendone innanzi tempo i fiori più eletti di virtuose fragranze.

Una di queste care esistenze, contro la quale la forza della morte non avrebbe dovuto ancora prevalere, la vita del Dottor *Giuseppe Zenna*, si spense il 7 ottobre ultimo scorso in Solduno, quasi improvvisamente, sebbene da tempo corrosa e minacciata da organiche alterazioni ai visceri essenziali del vitale meccanismo.

Il Dottor Zenna era sorto da una distinta ed antica famiglia Asconese, che lasciò di sè speciale rinomanza per generosità di carattere e larghezza nel beneficare, spinte al segno di gravissimi irreparabili sacrificj. Malgrado questi, non fu degenere in lui la magnanimità di cuore e la volontà di rendersi altrui di giovamento.

Compiuti fra i più distinti alunni gli studj letterarj nel patrio collegio Asconese e i filosofici nel seminario di Como, si trovò arbitro del suo destino nella scelta fra le liberali scientifiche professioni. L'ecclesiastica, alla quale nell'abito era già avviato, non lo sedusse co'suoi ozj e col suo comodo vivere. L'avvocatura, per la quale per erudizione, acume d'ingegno e facile eloquio avrebbe avuto disposizioni tali da ripromettersi una brillante carriera, non era consona all'indole sua che sentivasi tratto più all'altrui bisogno che al proprio comodo e vantaggio a sopperire. L'arte salutare, quella il cui apprendimento esige maggior tempo e sacrificio, il cui esercizio va irto di disinganni e di abnegazioni, e la più disconosciuta di ricompense, quella s'attagliò al genio del filantropo Giuseppe Zenna; e percorsi gli studj teorico-pratici negli Atenei di Pavia e di Pisa, fregiato della laurea dottorale in medicina e chirurgia nel 1842 si restituiva alla Patria, coll'ardore di dedicarle i frutti de' suoi prediletti studj.

Ma la casa paterna aveva mutato nome..., il paese natio non si mostrò diverso dalla comune degli uomini verso i disertati dalla fortuna, sebbene per cause nobili e generose. Quattro fratelli si erano dati ciascuno a provvedere per sè, e il Dottore, accomunatesi le due

sorelle, prese stanza a Cavergno, nel centro della Valle-Maggia. Ivi non tardò a farsi numerosa clientela da cui ebbe onore non poco pei felici risultati delle sue cure e delle operazioni chirurgiche. Ma i compensi materiali non venivano in egual ragione a sopperire ai bisogni della nuova famiglia da lui costituita colle sorelle. Perciò si decise a cedere alle istanze dei comuni d'Airolo e Bedretto, assumendone la condotta medica, nella quale non vi voleva che la sua ferrea tempra e il suo spirito di abnegazione per resistere, sfidando le difficoltà dei luoghi e l'inclemenza del clima. Per venti anni rese contente e soddisfatte quelle popolazioni, le quali non cesseranno così presto dal rimpiangere ed attestare la valentia, lo zelo grandissimo, la bonomia e la generosità del Dottore Zenna.

Ma se la goccia continua scava la pietra, le fatiche e le privazioni che erano gl'indispensabili compagni delle sue premure, non potevano a meno di corrodere anche quella solida fibra. Ond'è che non più rispondendo le forze fisiche alla volontà sempre grande e al sentimento del dovere, con suo sommo rammarico e col generale malcontento dovette ritirarsi a più comodo ed a più mite soggiorno, dove poter dedicare qualche riguardo alla sua esistenza, senza cessare l'opera sua verso quella degli altri.

Ma tale provvedimento non ebbe lungo seguito di contentezza e di salutari effetti. Dopo sette anni d'alternativa di sofferenze e di lavoro, la repentina perdita di una delle amatissime sorelle, aggiunse tale una scossa al già affranto suo cuore, che al primo riprodursi dei consueti insulti asmatici, non ebbe più margine a resistere e cedette nell'ultimo palpito. Egli aveva di poco oltrepassato il dodicesimo lustro.

Il Dottore Giuseppe Zenna fu amantissimo dell'istruzione e della educazione. Alla Società degli Amici della Educazione del Popolo era ascritto fin dal 1840. Versatissimo nelle lettere italiane e latine ne infiorava spesso il suo piacevole ed utile conversare. Felice cultore delle Muse ne attingeva il più gradito conforto e nello scabroso tirocinio dell'arte, e nell'amarezza dei patimenti. Di carattere fermo e leale fu amantissimo della Patria e delle liberali istituzioni. I suoi modi gentili e cortesi senza distinzione, gli avevano attirata la stima e la simpatia di tutti. La generosità e filantropia sua non rifulsero soltanto nelle sue prestazioni gratuite ai poveri infermi, ma ai diversi bisogni di questi provvedeva in modo assai superiore alle sue facoltà, privando volonterosamente se stesso di oggetti che pur non gli sarebbero stati superflui. Insomma il suo individuo era l'ultimo a cui pensasse nel decorso

di una vita tanto attiva e tanto laboriosa, a tal che si può a ragione scolpire sulla pietra sepolcrale del *Dottor Zenna* quanto si legge appiè del monumento del fondatore della Società nostra, che fu «*tutto pel Popolo nulla per sè*».

D. P. P.

Il Dottore GIUSEPPE ORELLI.

Sunt aliquid manes: letum non omnia finit.

PROPERZIO.

Non era ancora rassodata ed asciutta la terra sulla fossa che accolse le spoglie del compianto Dott. Zenna, che un'altra se ne scavava nella vicina necropoli di Locarno per dar riposo all'affranto corpo di un altro distinto sacerdote d'Esculapio, membro della Società Demopedeutica.

Il Dottore *Giuseppe Orelli*, patrizio locarnese, nella non grave età di anni 63 chiudeva l'11 ottobre ultimo scorso una vita attiva e laboriosa tutta intessuta di sagge e generose azioni, lasciando un vuoto che sarà difficile e lungo il colmare e un desiderio perenne non pure nella città natia, ma in ogni angolo dei circonvicini dintorni.

Chi sia stato il Dottore Orelli noi non potremmo meglio rappresentarlo di quello che fece il comune amico avv. Varenna con raffaeleschi colori, nel suo commovente sermone funebre alle estreme onoranze, e che il periodico locarnese il *Dovere* s'affrettò di regalare al pubblico col suo N. 165. Noi limiteremo il nostro doveroso cenno ai più salienti tratti d'una carriera che al bene pubblico e all'onore del paese avrebbe dovuto essere d'assai maggior tempo prolungata.

Nato fra gli agi da ragguardevole antica famiglia, che fu tra le prime dello stipite della Corporazione dei Nobili locarnesi, giunto a possesso di una soda educazione letteraria e civile, i più avrebbero detto che non dovesse proseguire negli studj se non per pura soddisfazione, per poi passare agiatamente la vita nell'esclusivo attendere al governo e prosperamento delle proprie rendite, come avviene nella maggior parte dei favoriti dalla fortuna, che o non sanno o non vogliono sapere che vi sono dei diseredati dai quali non dovrebbe pur essere distolto il loro pensiero.

Tutto differente da questi fu il Dottore Orelli. Espleti gli studj medico-chirurgici, laureato a Parma sotto gli auspicj del celebre Tom-

masini, non volle entrare nel difficile arringo dell'esercizio senza prima avere ampliate e fatte più sicure le sue cognizioni in un sufficiente corso di pratica, mercè cui nulla gli tornasse nuovo e dubbioso fin nel primo esordire di sua carriera. A compiere questo suo lodevolissimo intendimento attinse alla fonte più ubertosa che l'Europa gli avesse potuto additare. A Parigi per circa due anni seguì i corsi e le cliniche delle prime celebrità mediche, in quei grandiosi Nosocomj dove ogni giorno affluiscono quante Pandora ne può versare delle umane miserie.

Con tanto corredo di scienza e di pratica si restituì alla sua Locarno, la quale fu ben fortunata per questi 35 anni dell'instancabile lavoro e della perizia del Dottore Orelli. La sua fama volò ben presto nelle circonvicine vallate ove ormai non v'era caso difficile, non v'era operazione seria per cui non venisse consultato il criterio o messa all'opera l'esperta mano del Dott. Orelli.

Ebbe speciale disinteressata attenzione per gli ammalati poveri, e quando sorse sul decaduto antico il nuovo ospedale di Locarno, fu ben felice d'esserne posto alla direzione medica, trovando nell'acconcio ricovero, nelle regole e nell'assistenza del pio istituto il più efficace concorso a rendere più pronti e felici i risultati delle sue premure.

Il Dottore Orelli non era cittadino tale da restringersi nel guscio della sua professione. Amantissimo della Patria, da vero liberale, a lei offerse i suoi servigi in quanto i di lei bisogni e le sue forze il richiedevano. Militò nei battaglioni delle milizie federali, insignito di grado d'officiale in tempi difficilissimi. Ebbe per diversi periodi il mandato di rappresentare il proprio Circolo al Gran Consiglio. Da molti anni siedeva nella Municipalità di Locarno, facendovi spiccare il suo speciale interessamento e i suoi consigli nella parte igienica e dell'istruzione. Per quanto spiegata fosse la sua opinione in politica, non gli mancò la stima e la confidenza generale, e torna pure a grande sua lode una favorevole parola di compianto espressa pure dall'organo del partito che non era il suo. Tutte le Società patriotiche e filantropiche l'ebbero ascritto al loro albo.

Sotto severe apparenze d'una certa austerità, racchiudeva animo gentile e generoso, un cuore dotato di squisita sensibilità, e questa forse fu che offerse il lato debole alla Parca fatale, chè la perdita della donna che senz'altro movente che quello d'una perfetta corrispondenza d'affetto aveva fatto sua, poi quella d'un carissimo collega ed amico e da ultimo quella della seconda delle sue dilettissime figlie nella quale

per avventura aveva riposto i più fausti presagi, concorsero senz'altro a precipitare l'esito di quella invincibile affezione che dopo averlo spietatamente martoriato negli ultimi giorni, lo spense.

Ma la Morte che nel suo inesorabile terrore si fa anche benigna quando scioglie un eletto spirito dalla pesante e fastidiosa soma d'una guasta compage, non cancella il nome della sua vittima nè le virtù che lo resero caro e venerato. La memoria del Dottore Giuseppe Orelli, sarà sempre in onore e in benedizione nella tarda posterità a gloria del paese e a maggior lustro della già onorata famiglia dei Fabj degnamente omonima di quella serie d'eroi e di magistrati che onorarono la Romana repubblica.

D. P.

CONFERENZE DIDATTICO-EDUCATIVE.

Riproducendo la seguente Circolare, noi l'appoggiamo vivamente col nostro voto, e se la periodicità del nostro foglio non ci permise di pubblicarla più presto, siamo però lieti di aggiungere che quell'appello trovò un'eco favorevole e che domenica si tenne una prima adunanza. Ecco la summenzionata

Circolare.

La causa dell'istruzione è la causa dell'umanità.

Egregi Amici e Colleghi!

All'aprirsi dell'anno scolastico 1879-80, il nostro primo pensiero lo rivolgiamo a voi tutti, affinchè, ritemprato lo spirito dal concessoci riposo delle vacanze, con fresca lena e col fermo proposito della costanza e del lavoro, proseguiam concordi nell'ardua e scabrosa nostra missione, aventi la coscienza piena del nostro altissimo uffizio e del nostro santissimo apostolato.

Non da alterigia, non da presunzione di sapere o di gloria sono dettati questi nostri pensieri: è la causa nostra che intendiamo propugnare e difendere, sono i maestri elementari, che con pomposa frase i gaudenti sogliono chiamare i *pionieri della civiltà odierna*, che noi dobbiamo sostenere.

In questi tristi tempi che corrono, in cui, nel nostro paese specialmente, dilaniato da intestine discordie politiche, l'educatore del popolo

vien trattato come il più umile facchino di piazza e rimunerato colla derisoria somma di 500 o 600 franchi, noi dobbiamo stringerci compatti in falange, se vogliamo assicurare il nostro avvenire e seriamente muover guerra all'ignoranza, ed alla superstizione.

I poveri maestri, specialmente nei comuni di campagna, sono il bersaglio di tutti gli sfaccendati, degli ipocriti e delle donnicciuole che vivono del pettegolezzo. Ebbene, tra noi e loro poniamo una barriera insormontabile, la fierezza d'un carattere che si spezza, ma non si piega, e contro questa si spunteranno tutti gli strali dell'invidia, della maldicenza e del sarcasmo.

Animati da questi sentimenti, e consigliati dagli uomini più benemeriti dell'educazione popolare, siamo venuti nella determinazione di aprire un corso di conferenze didattico-educative nel distretto di Bellinzona, e vi invitiamo perciò ad una riunione preparatoria in questa città pel giorno 16 novembre p. f., alle ore 2 pom., nel locale della scuola — classe III maschile — nel Palazzo governativo, allo scopo di nominare il Comitato dirigente delle conferenze, stabilire il luogo della prossima riunione e proporre i temi da svolgersi nell'adunanza successiva.

L'importanza di queste Conferenze, le quali trovano amici dovunque si abbia a cuore il progresso educativo e la riforma scolastica, niuno di voi lo ignora, e basti accennare all'Italia, alla Francia ed alla Germania, dove esse hanno fatto del gran bene alla causa dell'istruzione e dei suoi soldati, che sono i maestri. — Che anzi, in alcune provincie di queste incivilite nazioni, tali riunioni sono patrocinate e sussidiate dalle autorità superiori scolastiche, per cui i docenti possono parteciparvi senza alcun sacrifizio materiale.

Lo scopo delle nostre conferenze è presto detto: Istruirci a vicenda » sul modo di educare la gioventù, discutere i mezzi migliori di por- » gere l'insegnamento, stare al corrente di tutti i trovati della moderna » Pedagogia e Metodica, unirci stretti a quella bandiera, su cui a carat- » teri splendenti come la luce del sole, è scritto: *Emancipazione, Libertà,* » *Istruzione* ».

Cari Colleghi!

Noi confidiamo nel vostro appoggio; confidate voi nell'opera nostra, e siate certi che nulla risparmieremo per renderci interpreti dei vostri bisogni e delle vostre giuste aspirazioni.

Fra voi non manca nè ingegno, nè buon volere: manca solo chi

alzi la bandiera e raduni intorno a sè un forte drappello di animosi, pronti a combattere.

Ora la bandiera è levata: accorrete!

Cogliamo l'occasione per inviarvi il fraterno saluto.

Bellinzona, 11 novembre 1879.

VINCENZO PAPINA
DONATO GOBBI.

AVVERTENZA.

Malgrado la stampa di un doppio numero di pagine in questo fascicolo, che pur esce in epoca anticipata; l'abbondanza delle materie ci obbliga a ritardare ancora la pubblicazione di alcune voluminose memorie di valenti nostri collaboratori. Tra queste abbiamo la già annunziata Relazione sulla recente adunanza degli Istitutori romandi in Losanna; una interessante documentata Biografia del celebre nostro compatriota architetto Domenico Fontana di Melide, ed un ben elaborato Saggio bibliografico del padre Francesco Soave di Lugano. — Consacreremo a ciascuna Memoria almeno un foglio dell'*Educatore* ed anche più, onde ogni produzione sia completa.

ANNUNZJ BIBLIOGRAFICI.

Indispensabile per l'insegnamento del sistema metrico-decimale nelle Scuole primarie e secondarie del Cantone:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLE MISURE, DEI PESI E DELLE MONETE, SECONDO IL SISTEMA METRICO ADOTTATO DALLA CONFEDERAZIONE,

Per. G. V. — Prezzo fr. 1. 25.

Dalla Tipografia Colombi in Bellinzona venne recentemente pubblicata la ottava edizione del *Compendio di Geografia* del Guinand, per le nostre Scuole. Prezzo fr. 1.

Così pure trovasi vendibile il *Piccolo Compendio di Geografia* di Mosè Bertoni, operetta scritta appositamente per le Scuole primarie del nostro Cantone. Prezzo cent. 40.

Le *Letture agricole* del Tschudy — i *Racconti ticinesi* del Curti — il *Trattenimento di Lettura* del Fontana, colle aggiunte dell'avv. Bertoni — il *Manuale di ginnastica* del Franscini — l'*Adolescenza* ad uso delle Scuole ticinesi — le *Donne della Svizzera* del Curti — il *Coltivatore perfetto*, Manuale di agricoltura pratica.

BELLINZONA. — TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA DI CARLO COLOMBI.